



15 febbraio 2009

IC
IL CITTADINO

**GENOVA
E LIGURIA**



GRUPPO
VIZIANO

Un volume nel cinquantesimo della scomparsa del sacerdote di Bozzolo che avversò fermamente il fascismo

Anselmo Palini: *“Primo Mazzolari. Un uomo libero”*



Sul "Nuovo Cittadino" di Genova tra il 1937 e il 1949 sono apparsi ben 67 articoli a firma di Don Primo Mazzolari. È un materiale significativo che, insieme ai suoi molti altri scritti, ben si presta anche a raffronti con la produzione saggistica e letteraria francese di quegli anni (Maritain, Monnier, De Lubac, Bernanos, Mauriac...). Don Primo leggeva correntemente il francese e il tedesco, così superando i limiti di un isolamento che il regime fascista riservava ai suoi oppositori.

Egli, infatti, avversò decisamente il fascismo fin dal '25; nel '31 fu oggetto di un attentato - tre colpi di rivoltella sparati nella notte contro la finestra, dopo averlo chiamato a Cicognara (MN), iniziale destinazione come parroco prima di Bozzolo.

Anche questo ricorda il volume appena giunto in libreria in occasione del 50° della sua mor-

te: "Primo Mazzolari. Un uomo libero", di Anselmo Palini (Editrice Ave, Roma 2009, pp.304, € 16,00).

Si tratta dell'analisi di un versante meno esplorato di altri per quanto riguarda la figura di Mazzolari, ossia la ricostruzione delle sue scelte rispetto ai grandi avvenimenti di cui fu testimone: le guerre mondiali, il fascismo, la resistenza, le leggi razziali, l'avventura coloniale italiana, i problemi con il Sant'Ufficio, la guerra fredda, il comunismo, l'annuncio del Concilio...

Il libro ha la postfazione di mons. Loris Francesco Capovilla, che fu segretario di Giovanni XXIII e grande amico di don Primo. Mons. Capovilla, citando il biblico Giobbe, descrive don Mazzolari come un "uomo integro e retto, timorato di Dio e alieno dal male, un uomo umile e dotto, pastore d'anime saggio e misericordioso,

chinato sui solchi dei poveri e proteso verso le lontane frontiere della civiltà dell'amore".

Nel volume vengono anche evidenziati i temi più cari al parroco di Bozzolo: i lontani, i poveri, la pace, la libertà di coscienza, la necessità di un laicato più autonomo, maturo e corresponsabile, il rinnovamento della vita religiosa e della Chiesa.

Siamo di fronte ad un testo divulgativo, preciso e rigoroso senza essere specialistico. Con le numerose note e la contestualizzazione storica di testi e vicende offre a tutti la possibilità di accostarsi all'originale e quanto mai attuale testimonianza che don Primo Mazzolari ha offerto con la propria vita e con le proprie scelte. Pagando un alto prezzo, ha affermato il diritto alla libertà, alla giustizia e alla pace. A partire dal Vangelo. Con tutte le forze.

Graziella Merlatti